

# L'ambito socio-economico

La tipologia di nucleo familiare più diffusa nella popolazione provinciale è rappresentata dalla **coppia coniugata con figli**, ma risultano in significativo aumento le famiglie **unipersonali**, sia per il progressivo invecchiamento della popolazione, sia per la crescita delle immigrazioni dall'estero di individui senza altri familiari.

Il deficit di **abitazioni** nella provincia di Rimini rispetto al numero delle famiglie, è relativo, ma non assoluto, per l'aumento ad un ritmo molto elevato delle abitazioni non occupate.

Il **reddito medio mensile per abitante** residente nella provincia di Rimini nel 1998 è stato mediamente più basso di quello registrato nella regione Emilia Romagna.

Il **tasso di disoccupazione** nella provincia di Rimini è in diminuzione, seguendo lo stesso andamento regionale ma con valori più elevati; si osserva una prevalenza della disoccupazione femminile, mentre la disoccupazione giovanile è inferiore al livello medio regionale.

I **tassi di scolarizzazione**, riferiti ai diversi gradi scolastici, sono superiori ai corrispondenti valori regionali, risultando tra i più elevati delle diverse province dell' Emilia-Romagna.



Vincent Van Gogh

Rimini, a livello regionale, è la provincia con la **più alta densità** di unità locali rispetto alla popolazione residente

Quasi un terzo delle Unità Locali della provincia di Rimini appartiene al settore del **commercio**, seguono gli **alberghi** e le **imprese industriali** in senso stretto.

Nella graduatoria nazionale del **reddito prodotto** la provincia di Rimini si colloca in una posizione intermedia, superando la media nazionale, ma risultando ultima nella classifica regionale.

L'Osservatorio sulla Sicurezza Urbana della Provincia di Rimini ci dice che il 78.5% dei delitti denunciati nell'anno 2000 appartengono alla **microcriminalità** (scippi, borseggi, furti) e che il 59% di questi, si concentra nei mesi estivi.

L'ISTAT (anno 1998) evidenzia come la nostra provincia sia interessata dal doppio dei delitti dolosi denunciati, per 100.000 abitanti, rispetto al dato regionale e nazionale; va segnalato che tale dato emerge dal rapporto tra il complesso dei reati denunciati e la sola popolazione residente.

### La famiglia

La composizione della popolazione provinciale, analizzata per nuclei familiari, evidenzia come la tipologia più diffusa sia rappresentata dalla “**coppia coniugata con figli**” (circa il 36% delle famiglie) all'interno della quale prevale la coppia con un unico figlio, mentre è evidente il calo delle famiglie più numerose rispetto ai dati del censimento 1991.

In significativo aumento le famiglie **unipersonali** (26.6% sul totale con un aumento rispetto al 1991 del 63%), sia per il progressivo invecchiamento della popolazione, con maggiore longevità del sesso femminile che più frequentemente resta solo nell'ultima parte della vita, sia per la crescita delle immigrazioni dall'estero di individui senza altri familiari.

Aumentano anche le famiglie composte da **un unico genitore con figli** (8.4% del totale e +35% rispetto al 1991) e, anche se in misura meno rilevante, le **coppie coniugate senza figli** (17.4% del totale e +10% rispetto al 1991).

Nel 2000 le famiglie composte da un'unica persona di età  $\geq 65$  anni sono 13.682, pari al 47% del totale delle famiglie unipersonali e al 5% del totale delle famiglie della provincia; per quanto riguarda la presenza di componenti “anziani” all'interno dei nuclei familiari, si può osservare come la presenza di uno o più anziani sia stata verificata nel 22% dei casi, mentre le famiglie con presenza di uno o più minori al loro interno sono risultate essere l'11% del totale.

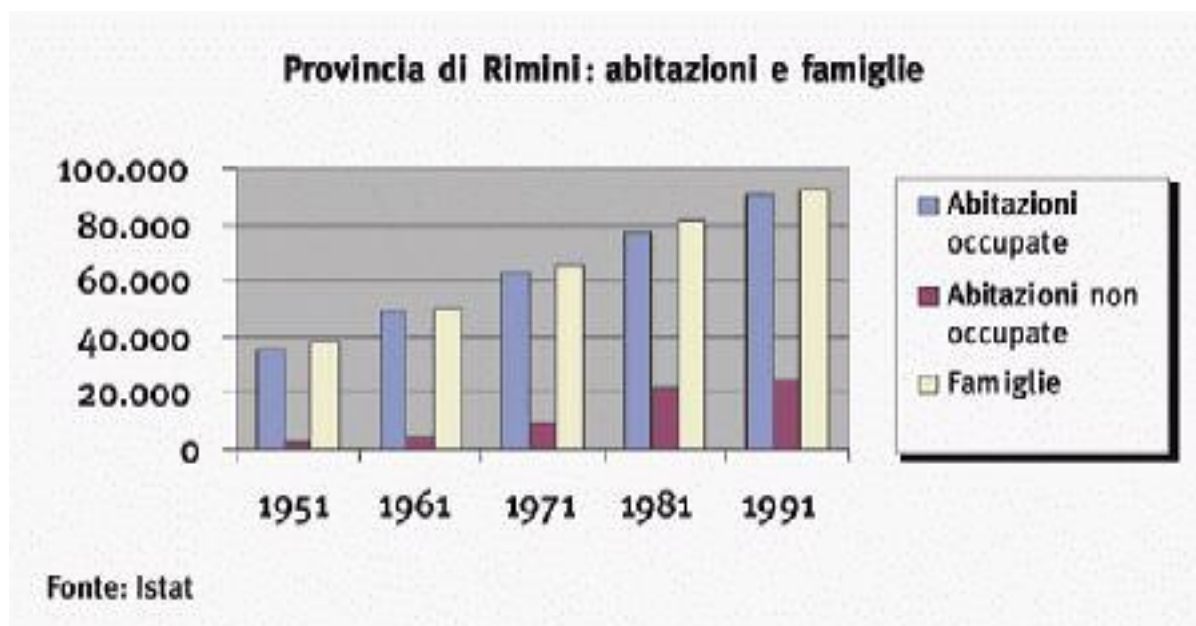
### Le abitazioni

Nel 1951, appena dopo la guerra, nello spazio che poi è diventato la provincia di Rimini si contavano 35.424 abitazioni occupate per 37.948 famiglie residenti, con uno scarto a svantaggio di queste ultime di 2.524 unità abitative.

Nel 1991, quarant'anni dopo, le abitazioni occupate sono diventate 90.852 e le famiglie 92.014, con una differenza che questa volta si è ridotta a 1.162 unità, dopo aver raggiunto la punta massima di 4.483 unità nel 1981.

Il deficit di abitazioni rispetto al numero delle famiglie è relativo ma non assoluto.

Le abitazioni non occupate sono aumentate infatti ad un ritmo di molto superiore: erano 2.505 nel 1951, sono diventate 24.604 nel 1991. Il salto più consistente si è avuto nel decennio compreso tra il 1971 e il 1981, quando si è passati da 9.404 a 22.359 abitazioni non occupate, con una crescita equivalente al 138%.



Poco meno della metà delle abitazioni non occupate sono riservate alle vacanze, una su cinque viene tenuta per lavoro e/o studio, mentre un terzo sono lasciate (almeno all'epoca dell'ultimo censimento) semplicemente vuote.

In sintesi, le abitazioni non occupate, che rappresentavano il 6.6% del totale nel 1951, sono diventate il 21% nel 1991.

Le abitazioni non solo aumentano numericamente, ma diventano più spaziose; Infatti, tra il 1951 ed il 1991, il **numero medio di stanze** per abitazione occupata aumenta da 3.9 a 4.5 e quello degli **occupanti per stanza** scende da 1.1 a 0.6.

In pratica, esiste la tendenza ad avere una media di due stanze per occupante.

Con le stanze, cresce anche **la superficie media delle abitazioni** occupate che, dal 1971 al 1991, passa da 81.7 a 94.8 mq, conducendo ad un incremento complessivo della superficie abitativa (da 5.09 a 8.61 milioni di mq).

La **superficie abitativa pro-capite**, sempre nello stesso periodo, è quindi in crescita passando da 22.0 a 33.3 mq. per residente.

Anche il **titolo di godimento** delle abitazioni occupate è cambiato in modo significativo, a vantaggio soprattutto di quelle di proprietà, che dal 45% del 1951 sono diventate il 72% nel 1991.

Notevolmente migliorata, tra il 1961 e il 1991, la **dotazione di servizi interni** alle abitazioni occupate:

- la disponibilità di acqua potabile di acquedotto è passata dal 64.7% al 97.4% delle abitazioni occupate;
- la presenza di gabinetto interno dal 71% al 100%;
- la presenza di un bagno dal 40% al 99%;
- la disponibilità di energia elettrica dal 91% al 100%
- la presenza di impianto di riscaldamento dal 16% al 99%.

Con i servizi, ovviamente, sono aumentati anche i consumi di acqua ed energia (elettricità, gas e altro).

### ***La scuola***

Nella provincia di Rimini la popolazione in età scolare (6-18 anni di età) ammonta al 01.01.2001 a 30.377, equivalente all'11% della popolazione residente totale.

I dati relativi alla scolarizzazione sono riferiti all'anno scolastico precedente (1999-2000), ma la popolazione di riferimento era praticamente sovrapponibile (30.380). **I tassi di scolarizzazione**<sup>1</sup>, riferiti ai diversi gradi scolastici, sono a Rimini superiori ai corrispondenti valori regionali e risultano tra i più elevati tra le diverse province dell'Emilia-Romagna.

In particolare, nella **scuola elementare** il tasso di scolarizzazione nella provincia di Rimini è risultato equivalente a 103.5 x 100 rispetto al 100.7 regionale e si colloca al secondo posto nel confronto con le altre province della regione Emilia-Romagna, superato unicamente dal tasso di Ravenna (113.7).

Per quanto riguarda la **scuola media inferiore**, il tasso provinciale di Rimini è risultato 104.1 x 100 rispetto al 103.3 regionale ed è superato, nel confronto con le altre province intraregionali, dal tasso di Parma (106.0) e Modena (104.5), mentre risulta equivalente al tasso di Ravenna; nella scuola media superiore infine il tasso riminese è risultato 95.6 x 100 rispetto al 90.7 regionale, mentre, nel confronto tra province, risulta inferiore solamente al tasso di Ferrara (103.0) e a quello di Parma (98.8).

---

<sup>1</sup> Numero di iscritti ad un grado scolastico / popolazione residente di età corrispondente al grado scolastico x 100

### Tassi di scolarizzazione – anno scolastico 1999-2000.

	Scuola elementare	Scuola media inferiore	Scuola media superiore
<b>PROVINCIA DI RIMINI</b>	103.5	104.1	95.6
<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>	100.7	103.3	90.7

Fonte "La Regione in cifre" – Regione Emilia Romagna

Grazie al censimento generale della popolazione effettuato dall'ISTAT nel 1991, è possibile ricavare dei dati riguardo il grado di istruzione dei cittadini italiani in generale e dei residenti regionali in particolare.

Dieci anni fa quasi il 31% della popolazione residente in Italia, sopra i sei anni di età, era in possesso della licenza di scuola media inferiore; nel 1999 il Rapporto Italia 2000 dell'ISTAT, registra un valore pari al 30.0% di cittadini con licenza media.

Utilizzando sempre le stesse fonti, cioè il Censimento 1991 e il rapporto Italia 2000, si ricavano informazioni anche sulla popolazione diplomata, che risulta pari al 18.6% nel 1991 e, al 21.0% nel 1999.

Anche per i laureati si può registrare un aumento: infatti i valori percentuali passano dal 3.8% al 6% nel periodo '91-'99.

Per il quadro relativo all'ambito regionale, le informazioni fanno riferimento al Censimento del 1991, in attesa che siano elaborati in forma definitiva i dati del Censimento 2001.

Il territorio regionale rileva un minor valore percentuale di cittadini in possesso di licenza di scuola media inferiore (28.4%) rispetto all'ambito nazionale (30.7%) mentre, relativamente ai diplomati, si sottolinea il 20.1% dell'Emilia-Romagna contro il 18.6% dell'Italia.

A livello di istruzione universitaria, il 4.2% dei residenti emiliano-romagnoli risulta laureato, mentre gli italiani nel complesso si attestano al 3.8%.

### Il reddito

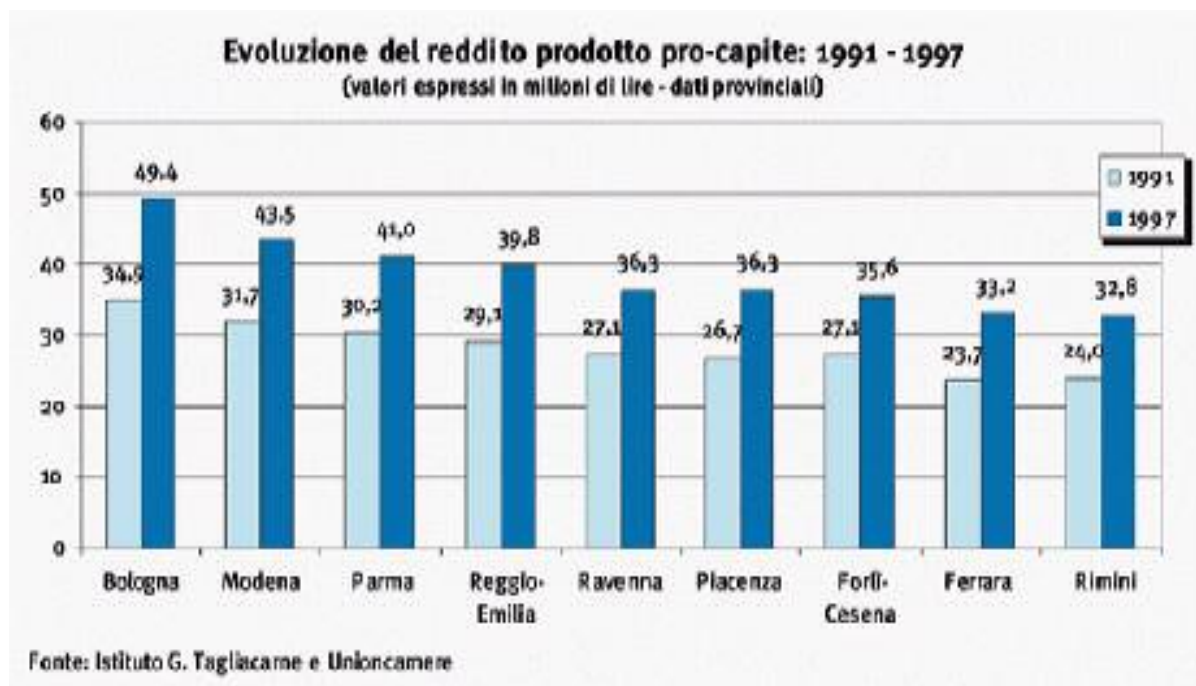
Il reddito medio mensile, per abitante residente nella provincia di Rimini, nel 1998 è stato di 1.070,00 Euro, più basso di quello registrato nella regione Emilia Romagna che risulta pari a 1.275,25 Euro.

### Imponibile IRPEF nell'anno 1998.

	Numero totale di contribuenti	Totale generale stimato		
		Numero di contribuenti con imposta netta	Imponibile totale (euro)	Imponibile medio (euro)
<b>PROVINCIA DI RIMINI</b>	189.472	170.201	2.185.415.917	12.840
<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>	3.039.272	2.806.374	42.944.659.515	15.303
<b>ITALIA</b>	36.357.316	32.611.923	469.690.940.951	14.402

Fonte "La Regione in cifre" – Regione Emilia Romagna

Nella graduatoria nazionale del **reddito prodotto** la provincia di Rimini, con 32.8 milioni pro-capite, si colloca in una posizione intermedia ed esattamente al 44° posto, superando la media nazionale (31.6 milioni pro-capite), ma risultando l'ultima nella classifica regionale.



**Composizione delle pensioni erogate dall'INPS per classi di importo all'1/1/2002 – Provincia di Rimini**

<i>Livello di importo</i>		n°	%
Al di sotto del minimo		15.289	18,75
Al minimo		23.728	29,10
Al di sopra del minimo	fino a 1 ML di L.	9.420	11,55
	da 1 a 2 ML di L.	14.159	17,37
	da 2 a 3 ML di L.	2.697	3,31
	da 3 a 4 ML di L.	1.186	1,45
	oltre 4 ML di L.	335	0,41
	sub totale al di sopra del minimo	27.797	34,09
altre (*)		3.597	4,41
<b>TOTALE</b>		<b>70.411</b>	<b>100,00</b>
Invalidi civili		8.288	
Fondo ferrovie		2.834	
<b>TOTALE PENSIONI IN PAGAMENTO</b>		<b>81.533</b>	
(*) pensioni sociali e facoltative, assegni sociali			

Fonte: INPS - Sede Provinciale di Rimini

## Il lavoro

Le aziende iscritte nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Rimini al 30 giugno '98 sono 30.368, di cui 9.021 artigiane; le unità locali ( u.l.)<sup>2</sup> sono 34.756.

Unità locali e addetti per attività economica – Provincia di Rimini

Attività economiche	II sem. 1997		I sem. 1998	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
Agricoltura	4.550	3.133	3.506	2.538
Pesca	216	491	250	489
Miniere e cave	9	32	9	32
Industria	4.047	19.289	4.161	19.075
Energia	35	910	34	873
Costruzioni	3.054	6.659	3.233	6.592
Commercio	10.461	19.656	10.496	19.172
Alberghi	4.773	7.681	4.745	7.260
Trasporti	1.634	3.012	1.691	3.888
Servizi finanziari	682	2.376	698	2.333
Altri servizi	2.815	6.219	2.948	6.164
Istruzione	90	361	99	393
Sanità	112	1.240	123	1.246
Altri servizi sociali	2.353	4.317	2.357	4.272
Servizi domestici	1	1	1	1
Senza codifica	413	1.128	405	1.140
<b>TOTALE</b>	<b>35.245</b>	<b>76.505</b>	<b>34.756</b>	<b>75.468</b>

Fonte: CCIAA di Rimini

Quasi un terzo delle u.l. (il 30.2%) appartiene al settore del **commercio**, seguono gli **alberghi** (13.7%) e le **imprese industriali** in senso stretto (12.0%).

Un'altra componente importante è costituita dalle aziende di servizi (finanziari, sanitari, sociali, ecc.) che rappresentano il 17.9% delle unità locali.

Tra le u.l. industriali, i settori di attività maggiormente rappresentati sono: la **metalmecanica** (32% delle u.l.) e l'**industria alimentare** (19.8% delle u.l.).

Analizzando alcuni comparti dell'industria manifatturiera a maggiore **impatto ambientale**, emerge che la densità delle imprese chimiche è pari al livello medio regionale (2.5 ogni 10.000 abitanti) e supera quello nazionale (2.1 ogni 10.000 abitanti).

Le aziende metalmeccaniche risultano invece nettamente inferiori al dato regionale (48.8 contro 71.8 per 10.000 abitanti), così come minori risultano le industrie tessili e di confezioni.

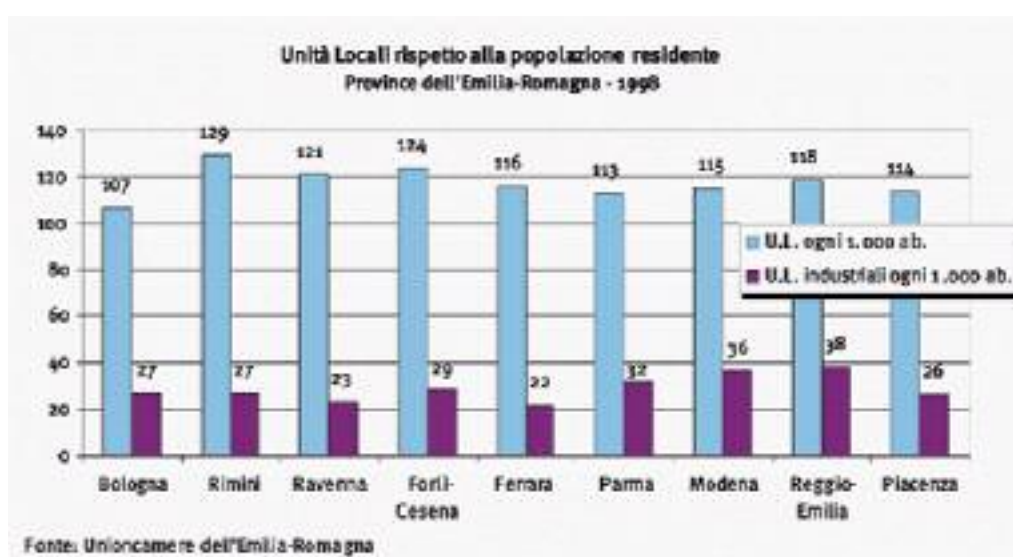
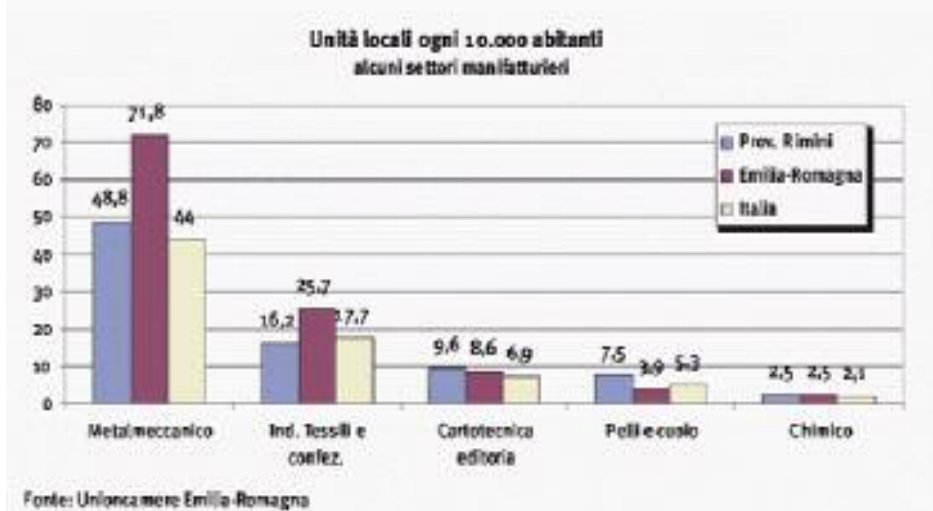
Le imprese per la lavorazione di pelli e cuoio e quelle per la produzione di carta e stampe sono più rappresentate rispetto alla media regionale e nazionale.

Il confronto con il livello regionale evidenzia come la provincia di Rimini sia quella con la **più alta densità di unità locali** rispetto alla popolazione residente: 129 unità ogni 1.000 abitanti contro una media regionale di 115 e nazionale di 93 ogni 1.000 ab.

<sup>2</sup> **Unità Locale** (u.l.): impianto, o corpo di impianti, situato in un dato luogo e variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, ristorante, albergo..) in cui viene effettuata la produzione o la distribuzione di beni o la prestazione di servizi (definizione ISTAT).



I rapporti più bassi si individuano a Bologna (107 ogni 1.000 ab.) e a Parma (113 ogni 1.000 ab.).



La **struttura produttiva** del nostro territorio provinciale si differenzia abbastanza da quella delle altre province della Regione.

Al settore industriale, per esempio, è imputabile solamente il 24.6% del valore aggiunto, mentre nel resto della regione l'industria ha un peso maggiore (dal 28.7% di Ferrara al 41.7% di Reggio-Emilia) così come pure a livello nazionale con il 28.7%.

Altra rilevante differenza si osserva esaminando il settore "Commercio e Turismo" che costituisce il 28.3% del reddito prodotto a livello provinciale; tale valore scende al 20.3 nel caso di Forlì-Cesena, è compreso tra il 16.5% ed il 18.5% nel resto della regione, è pari al 19.6% in Italia.

### **Il mercato del lavoro**

Una prima informazione su questo ambito ci deriva dal **tasso di attività**<sup>3</sup>, calcolato sul numero di forze lavoro o popolazione attiva: nella provincia di Rimini il valore, per l'anno 2000, è stato 51.2 x 100 abitanti mentre nella regione Emilia Romagna del 52.8 x 100.

Altro indicatore utile è il **tasso di occupazione**<sup>4</sup> che, nell'anno 2001 (Fonte Istat), nella provincia di Rimini mostra un valore pressoché sovrapponibile a quello regionale che risulta di 50.6 x 100 abitanti rispetto a quello locale di 51.0.

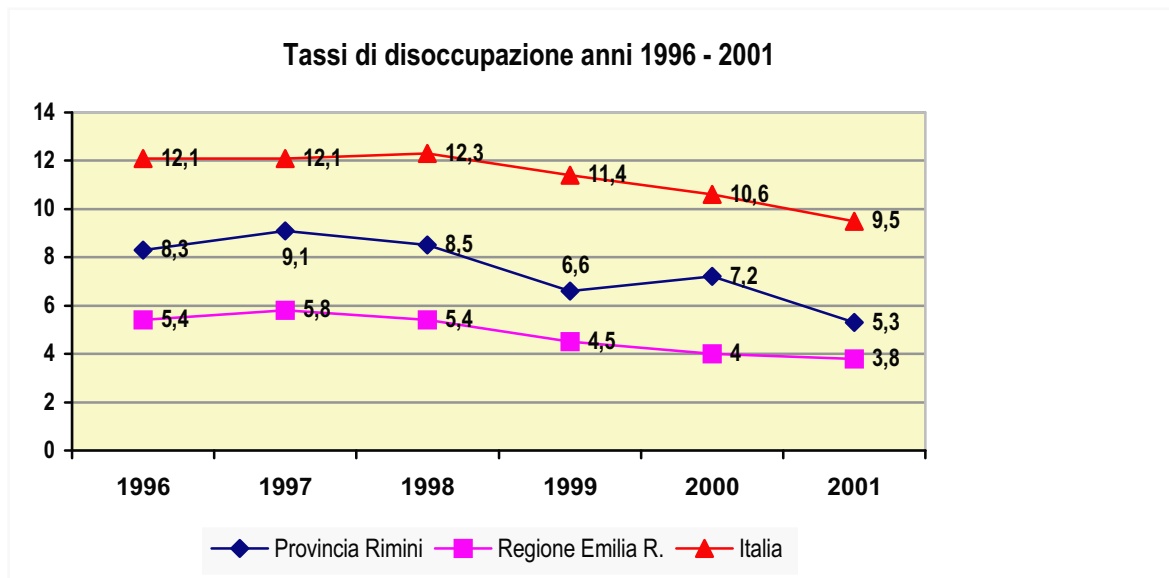
<sup>3</sup> Residenti di età 15-64 anni occupati o in cerca di occupazione / popolazione residente età 15-64 anni (popolazione attiva) x 100

<sup>4</sup> Numero di residenti occupati / popolazione residente età 15-64 anni (popolazione attiva) x 100

L'indicatore mostra però differenze importanti tra i due sessi: infatti, mentre nei maschi il tasso dell'anno 2001 è di 63.3 x 100 abitanti e, quindi, superiore al corrispondente valore regionale (60.7), nelle femmine, il tasso di occupazione scende a 38.7 x 100 abitanti rispetto al 42.0 della regione.

Ulteriori informazioni derivano dall'andamento del **tasso di disoccupazione**<sup>5</sup>: nel 2001 il tasso regionale registra un andamento positivo mostrando valori inferiori a quelli del 1996 passando dal 5.4 x 100 abitanti al 3.8.

Nello stesso periodo, la provincia di Rimini, pur attestando il proprio valore al di sopra della media regionale, registra la stessa tendenza positiva, vedendo decrescere il proprio tasso di disoccupazione dall' 8,3 x 100 abitanti del 1996 al 5.3 del 2001, con una evidente riduzione della forbice tra i due valori.



Fonte: elaborazioni Prometeo su dati Camera di Commercio di Rimini Fonte ISTAT- Forze di Lavoro

Anche in questo caso, l'ambito locale, osserva una differenza tra i due sessi: nelle femmine il valore del tasso di disoccupazione è di 7.2 x 100 abitanti, superiore a quello di 3.9 registrato per il sesso maschile; anche a livello regionale il fenomeno è presente con tassi di disoccupazione femminili pari a 5.3 x 100 contro tassi maschili del 2.6.

Va osservato come a livello provinciale il tasso di disoccupazione fluttua in rapporto alle caratteristiche strutturali del mercato del lavoro, ed in particolare per la **netta prevalenza del lavoro stagionale**, con conseguenti ridotti tassi di disoccupazione durante il periodo estivo e tassi relativi più elevati nel resto dell'anno.

Per valutare l'aspetto occupazionale nelle fasce d'età giovanili si può ricorrere al tasso di **disoccupazione giovanile**<sup>6</sup>: nell'anno 2000, nella provincia di Rimini, il valore di questo tasso è inferiore al corrispondente valore regionale (9.5 x 100 rispetto a 10.4) senza osservare differenze tra i due sessi, infatti, il tasso maschile locale è risultato di 9.5 x 100, mentre quello femminile di 9.6, diversamente dall'andamento regionale dove la differenza tra il sesso maschile e quello femminile è più evidente (8.4 x 100 rispetto a 12.8).

A questo proposito va sottolineato come il valore del tasso giovanile di disoccupazione sia notevolmente diminuito in un triennio, passando dal 20.9 x 100 del 1998 al 9.5 del 2001 e, mostrando un trend molto più evidente rispetto a quello regionale dello stesso periodo (14.9 x 100 del 1998 sceso al 10.4 del 2001).

Un ultimo aspetto che si ritiene interessante evidenziare è quello riferito al **lavoro irregolare**, il cosiddetto "lavoro nero"; secondo i dati riferiti all'attività ispettiva dell'Istituto Nazionale Previdenza

<sup>5</sup> Numero di residenti disoccupati + numero residenti in cerca di prima occupazione / popolazione residente età 15-64 anni (popolazione attiva) x 100

<sup>6</sup> Numero disoccupati in età 15-24 anni / popolazione residente in età 15-24 anni X 100.



Sociale (INPS - Sede Provinciale di Rimini), nell'anno 2001 sono state visitate 688 aziende e 131 attività di Lavoro Autonomo, 40 e 71 delle quali, rispettivamente, sono risultate sconosciute all'Istituto.

L'attività ispettiva dell'INPS, maggiormente indirizzata ai settori dell'Edilizia, del Commercio e dei Servizi ha condotto, nel complesso, ad accertare la presenza nella nostra Provincia di **1.300 lavoratori irregolari**, definiti come non registrati a libro paga o con fuori busta.

### **Cultura e tempo libero.**

Nell'ambito delle attività considerate tipiche del tempo libero, assume particolare importanza la **frequentazione di spettacoli ed intrattenimenti**: si tratta certamente di uno degli indicatori più significativi per analizzare i consumi culturali e ricreativi della popolazione.

La tabella che segue mostra, attraverso il valore della relativa **spesa pro-capite**, le tipologie di spettacoli ed intrattenimenti più frequentati dalla popolazione riminese nel 1999, nonché i corrispondenti valori medi osservati a livello regionale.

#### **Spesa per abitante (lire) - Spettacoli Anno 1999**

	<b>PROVINCIA DI RIMINI</b>	<b>REGIONE EMILIA ROMAGNA</b>
Spesa per abitante (lire)		
<b>Attività teatrali e musicali</b>	11.394	18.021
<b>Cinema</b>	31.548	33.198
<b>Manifestazioni sportive</b>	17.416	33.543
<b>Ballo, mostre e fiere, altri intrattenimenti</b>	307.497	91.769
<b>Televisione</b>	49.938	53.815
<b>Tutti gli spettacoli</b>	411.806	230.345

Fonte: ISTAT

Nel 1998 la **diffusione di quotidiani e di settimanali per abitante** nella provincia di Rimini è risultata superiore, sia al dato di confronto regionale sia, in misura ancora maggiore, al dato nazionale; in realtà, la fonte utilizzata (ISTAT) non tiene conto della quota parte di carta stampata attribuibile alle presenze turistiche e, quindi, i dati relativi alla "diffusione per abitante" residente, riportati nella tabella che segue, sono da considerarsi alla luce di tale specificazione.

#### **Diffusione dei quotidiani e dei settimanali anno 1998**

	<b>Quotidiani</b>		<b>Settimanali</b>	
	<b>Diffusione (migliaia di copie)</b>	<b>Diffusione per abitante</b>	<b>Diffusione (migliaia di copie)</b>	<b>Diffusione per abitante</b>
<b>PROVINCIA DI RIMINI</b>	17.755	66.0	4.845	18.0
<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>	216.858	54.8	63.917	16.1
<b>ITALIA</b>	2.183.959	37.9	692.334	12.0

Fonte: ISTAT

#### **Biblioteche in provincia di Rimini- anno 1997**

	<b>Numero</b>	<b>per 10.000 abitanti</b>
<b>PROVINCIA DI RIMINI</b>	38	1.4
<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>	1244	3.2
<b>ITALIA</b>	14.414	2.5

Fonte: ISTAT

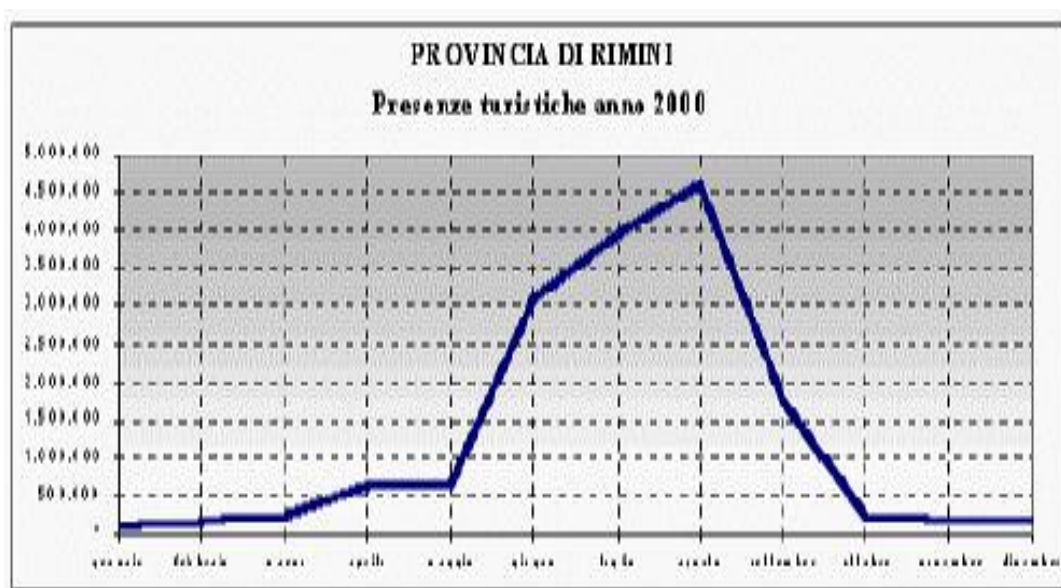
## Criminalità

Nella provincia di Rimini, nell'anno 2000, i delitti denunciati risultano essere complessivamente 19.432, senza particolari differenze rispetto all'anno precedente<sup>7</sup>.

Il 78.5% dei delitti denunciati sono rappresentati da episodi di cosiddetta "microcriminalità", con prevalenza di scippi, borseggi e furti in generale; è particolarmente evidente l'influenza stagionale sull'andamento di tali reati, in quanto il 59% degli episodi di furto registrati nell'anno sono concentrati nei mesi estivi (giugno-settembre).

Il numero di presenze turistiche che caratterizzano la stagione estiva nel territorio riminese influenza in maniera evidente l'andamento dei delitti denunciati nei diversi mesi dell'anno.

Il confronto tra la rappresentazione grafica dell'andamento dei reati e quella relativa alle presenze turistiche nei diversi mesi dell'anno, mostrando un andamento analogo, sembra confermare tali affermazioni.



Fonte: "Osservatorio sulla sicurezza urbana della provincia di Rimini" Provincia di Rimini

I reati denunciati nel territorio riminese sono complessivamente diminuiti dal 1997 al 2000, con un decremento del 34%; all'interno di questo andamento la diminuzione dei furti risulta inferiore (-5% nel 2000 rispetto al 1997), aumentando il proprio peso percentuale sul complesso dei reati (dal 54% del 1997 al 78.5% del 2000).

Il confronto con la regione Emilia Romagna e con il territorio nazionale, operato attraverso il calcolo del **tasso di criminalità**<sup>8</sup>, evidenzia come l'ambito locale sia caratterizzato da valori del tasso più elevati.

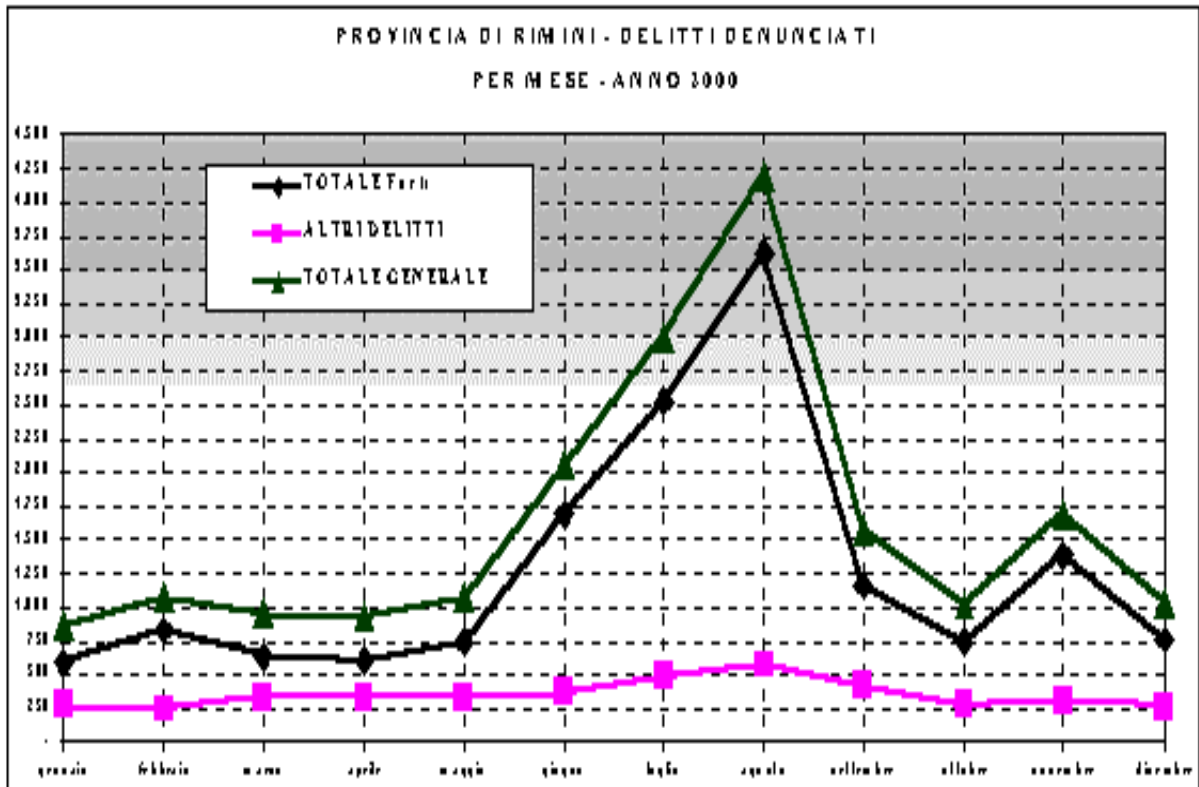
In particolare i dati ISTAT (Annuari di Statistiche Giudiziarie Penali), riferiti al 1998 e riguardanti i delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze dell'Ordine evidenziano a Rimini il doppio di delitti dolosi denunciati, relativi a criminalità violenta, rispetto all'Emilia-Romagna e all'Italia, e oltre il doppio di furti semplici e aggravati, borseggi e scippi rispetto sia alla regione che all'Italia.

In relazione alle peculiarità turistiche della provincia di Rimini, in grado di influenzare in maniera significativa la popolazione presente nel territorio durante i mesi estivi, si ritiene interessante ricalcolare il quoziente di criminalità in rapporto alla popolazione equivalente<sup>9</sup>: l'andamento dei due quozienti nel periodo 1997-2000 risulta assolutamente sovrapponibile con un valore di circa 1000 punti inferiore del quoziente calcolato sulla popolazione equivalente.

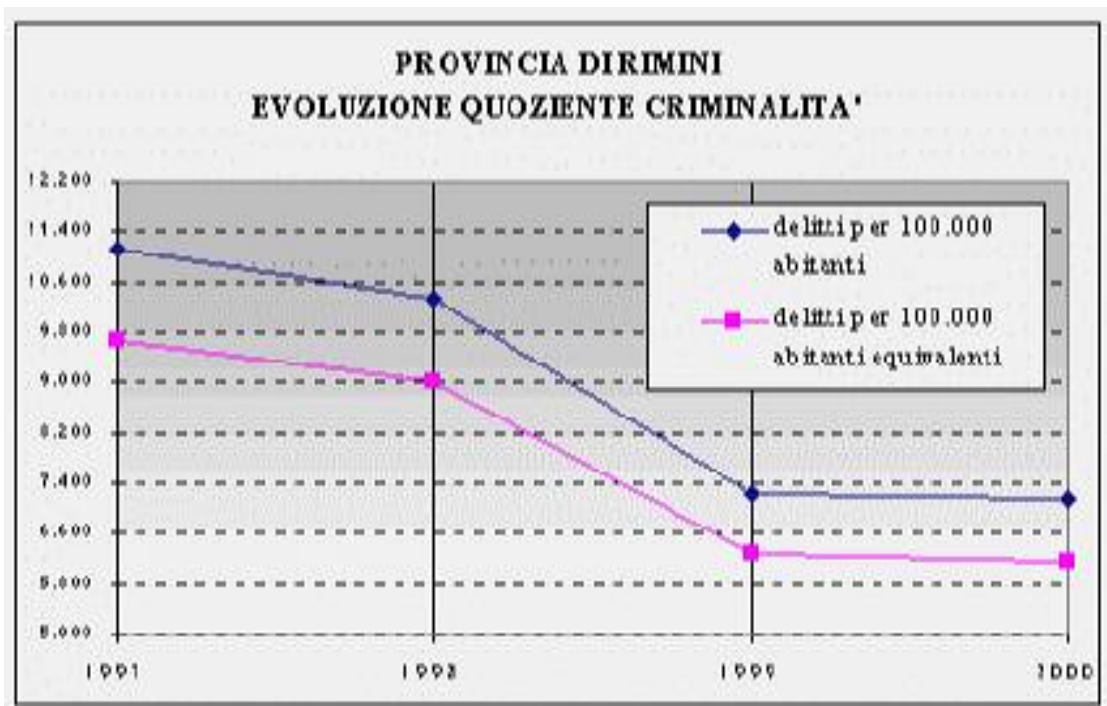
<sup>7</sup> Delitti denunciati: violazione delle leggi penali con conseguente inizio di azione giudiziaria; sono rilevati attraverso la compilazione da parte delle Forze dell'Ordine del "modello 165"

<sup>8</sup> Numero di delitti denunciati / popolazione media residente nell'anno di riferimento x 100.000

<sup>9</sup> Numero di delitti denunciati / popolazione media equivalente (popolazione residente + popolazione turistica, calcolata come media annua delle presenze turistiche) x 100.000



Fonte: "Osservatorio sulla sicurezza urbana della provincia di Rimini" Provincia di Rimini



Fonte: "Osservatorio sulla sicurezza urbana della provincia di Rimini" - Provincia di Rimini

PROVINCE	Delitti denunciati per 100.000 abitanti 14 anni e più - criminalità violenta	Delitti denunciati per 100.000 abitanti 14 anni e più - lesioni dolose	Delitti denunciati per 100.000 abitanti 14 anni e più - furti	Delitti denunciati per 100.000 abitanti 14 anni e più - borseggi	Delitti denunciati per 100.000 abitanti 14 anni e più - scippi	Delitti denunciati per 100.000 abitanti 14 anni e più - altri motivi	Minorenni denunciati per 10.000 abitanti in età 14-17 anni
	anno 1998	anno 1998	anno 1998	anno 1998	anno 1998	anno 1998	anno 1997
Piacenza	74,8	23,8	1867,5	143,4	11,7	691,3	179,8
Parma	96,2	46,2	1267,1	311,1	3,7	1323,5	131,3
Reggio nell'Emilia	89,8	36,7	2781,6	285,7	13,1	1052,9	115,4
Modena	69,2	18,8	3022,6	218,5	35,7	1432,7	169,0
Bologna	211,9	84,6	5346,2	973,9	98,6	3635,1	333,3
Ferrara	97,8	66,3	2207,5	170,9	18,1	1484,9	195,0
Ravenna	130,3	46,4	3473,0	182,1	47,0	1684,9	150,3
Forlì	78,2	17,8	2140,8	153,5	40,7	1281,6	205,8
Rimini	297,0	161,4	7210,7	1218,5	195,9	2945,6	105,0
Emilia Romagna	131,8	55,3	3451,2	459,2	53,6	1957,0	191,2
Italia	151,9	53,7	2968,1	290,9	71,3	1750,6	158,6

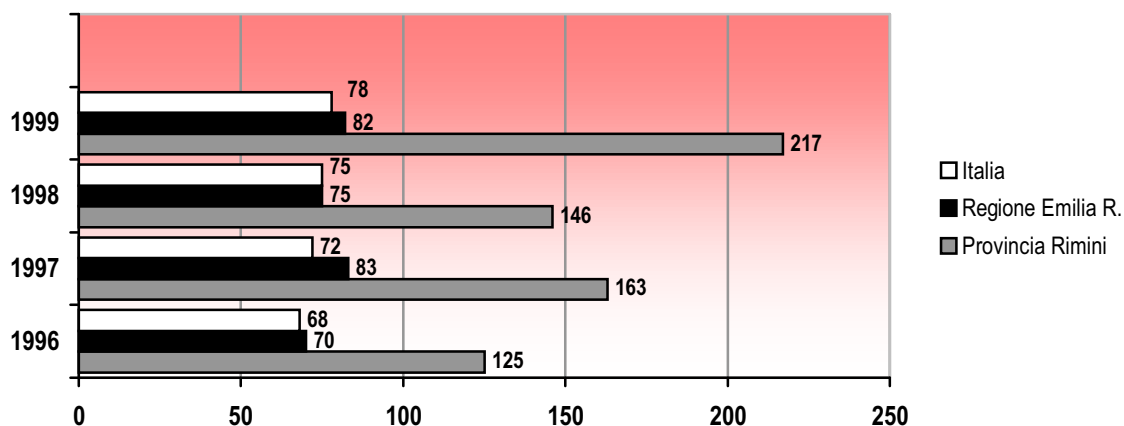
Fonte: ISTAT

Se analizziamo i reati connessi agli stupefacenti ogni 100.000 abitanti vediamo che, anche in questo campo, i dati relativi alla provincia di Rimini risultano assai elevati ed in aumento.

Si noti che nel 1999 sono stati commessi 217 reati ogni 100.000 residenti nella provincia, contro gli 82 dell'Emilia-Romagna e i 78 dell'intero territorio italiano.

Si ritiene indispensabile sottolineare come gli alti valori di Rimini siano fortemente influenzati dal forte afflusso di presenze che si registra in estate.

**Numero persone deferite all'Autorità Giudiziaria per reati connessi agli stupefacenti ogni 100.000 ab.**



Fonte: ISTAT - Annuari di statistiche giudiziarie penali